



COMUNE DI GENOVA

**OSSERVATORIO AMBIENTE E SALUTE
INQUINAMENTO DELL'AREA PORTUALE E CENTRO CITTÀ
Giovedì 1° dicembre 2025**

Inizio riunione ore 15.10 presso la sala Giunta Nuova di Palazzo Tursi.

Introduzione Assessorato Ambiente. Si consiglia che gli enti propongano una relazione dividendo i temi trattati secondo questa classificazione:

1. Miglioramenti infrastrutturali. Ad esempio Elettrificazione banchine;
2. Attrezzature tecnologiche, con l'installazione di stazioni mobili di monitoraggio della qualità dell'aria;
3. Sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini e delle parti interessate, con il coinvolgimento della comunità locale nel monitoraggio della qualità dell'aria e l'istituzione di un processo partecipativo proattivo e di laboratori viventi di co-progettazione, per rafforzare la titolarità collettiva e la responsabilità nei confronti delle questioni, delle azioni e degli obiettivi del progetto. Ad esempio, Policy di controllo del traffico.

Verbale delle azioni della Capitaneria di porto

“Per quanto riguarda le tematiche segnalate adesso sugli aspetti infrastrutturali ovviamente non abbiamo nessun tipo di competenza e per quanto riguarda attrezzature non abbiamo necessità specifiche attrezzature; quello che noi ovviamente stiamo facendo è continuare le nostre campagne di sensibilizzazione delle compagnie e degli armatori a ridurre al massimo questi fenomeni ancora che ci sono di fumosità delle navi e continuiamo a verificare in ogni occasione con rigore”.

Dichiarazione dell'Ing. Mercurio ASL

L'Ing. Mercurio dell'**ASL** ha fornito un quadro dettagliato sui dati sanitari. Ha ricordato che aveva già rappresentato queste osservazioni al difensore civico. Il loro servizio interno, che si occupa di privacy, ha confermato la possibilità di diffondere dati anonimi sui ricoveri, e questi sono stati presentati all'osservatorio. L'ASL ha elaborato dati estratti dal flusso di Liguria Digitale relativi alle schede di dimissione ospedaliera per patologie respiratorie acute (bronchiti, asma, broncopolmoniti, ecc.) per il 2023 e il 2024. Questi dati sono stati analizzati per fasce d'età (0-14 anni, sopra i 65 anni) e per municipi di Genova.

L'Ing. Mercurio ha però sottolineato che questi sono dati di "primo livello", utili per avviare un'analisi, ma non sufficienti per trarre conclusioni definitive. Ha evidenziato la variabilità significativa tra anni e quartieri, la potenziale discordanza tra codici di avviamento postale e confini municipali, e l'influenza della diagnosi medica. È fondamentale, ha ribadito, stratificare i dati per fasce d'età per una comprensione più accurata. L'intenzione è proseguire con un monitoraggio semestrale e, se possibile, trimestrale, per cogliere meglio le tendenze e la stagionalità.

A riguardo, l'**Assessore Lodi** ha voluto ringraziare l'ASL per il lavoro svolto, sottolineando l'importanza di questi dati per capire i fenomeni e per prendere decisioni consapevoli.

Il **Difensore civico** ha ribadito la fondamentale importanza di questo lavoro per verificare lo stato della salute in relazione alle fonti di inquinamento, specialmente per le fasce di popolazione più fragili. Ha messo in guardia contro letture affrettate dei dati che potrebbero portare a "terrorismo" o conclusioni sbagliate. L'osservatorio, ha detto, è nato nel 2016 e oggi sta finalmente svolgendo il suo compito con

professionalità e alto livello, integrando ASL e Università. È un percorso che mira a costruire una consapevolezza nella città e a superare le fragilità, non a creare allarmismi.

Verso la primavera 2026 sarà disponibile il quadro del 2025 e ciò permetterebbe la disponibilità di dati sui tre anni quindi capaci di identificare una tendenza.

"Sicuramente, alcuni dati si accordano piuttosto bene con i quartieri dove ci sono, come dire, le condizioni di inquinamento da traffico che avete rappresentato. Sicuramente credo che quello che si può dire è che sono dati di primo livello, che costituiscono un primo passo per poter trarre delle conclusioni. Sicuramente non sono, come dire, sufficienti, ma possono essere utili per studiare l'andamento nel tempo e per permettere anche, diciamo, di avere una capacità, attraverso il monitoraggio del dato, di comprendere su una finestra temporale più lunga se l'andamento è in positivo o in negativo. Su una finestra di due anni, effettivamente, la variabilità, diciamo, per mille è abbastanza ampia rispetto alla media e quindi questo rende anche l'interpretazione a livello statistico non agevole."

ARPAL, per voce della Dott.ssa Carnevale, ha confermato il proprio impegno.

"ARPAL partecipa a questo tavolo con l'obiettivo di presentare dati. Questi dati, sebbene possano essere oggetto di discussione, in realtà non mirano a minimizzare né a enfatizzare i problemi, ma piuttosto a monitorare le situazioni e, come sottolineato dall'Assessore Lodi, il nostro compito è segnalare eventuali criticità per risolverle. Questo impegno si riflette in tutti i nostri giorni lavorativi, dedicati a fornire dati che supportino i decisori nell'individuare soluzioni o nel consolidare situazioni non critiche.

In questo senso, stiamo proseguendo il dialogo con la Regione Liguria per la convenzione onerosa relativa al finanziamento del MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) per l'implementazione della nostra strumentazione. Come già menzionato, le nuove attrezzature saranno collocate in via Adua e via Dino Col, in corso Europa. L'obiettivo è monitorare il superamento di biossido di azoto, che al momento rappresenta l'unico limite superato. Nei primi mesi dell'anno, prevediamo di procedere all'acquisto grazie a fondi che saranno poi restituiti tramite rendicontazione. Nonostante i vincoli di bilancio di ARPAL, faremo uno sforzo per anticipare questi investimenti con grande piacere. Per quanto riguarda la comunicazione, abbiamo condiviso con l'Assessore Pericu alcune azioni per migliorare la fruibilità pubblica del nostro bollettino giornaliero sulla qualità dell'aria. Questo a livello di strumentazione e accesso informatico. La seconda azione è un dialogo il più immediato e trasparente possibile con le principali centraline. Non so se riusciremo a farlo con tutte le codifiche, ma l'obiettivo è mostrare i dati anche su display comunali. Ad esempio, non è una zona che mi interessi particolarmente, ma a Brignole, scendendo alla stazione, c'era un display pubblicitario che si aggiornava ogni tot secondi o minuti, invece delle "palline" degli autobus".

L'Ass. Pericu evidenzia che, se l'Amministrazione ha la possibilità, questa è un'azione che riprende il tema dell'allerta inquinamento, discusso nello scorso incontro.

"Si pensava a una modalità semplice: installare display che mostrino la qualità dell'aria, anche se pessima, rendendola facilmente comunicabile. Poi, con il QR code, ci sarà la possibilità di approfondire. Non si tratta di un avviso predittivo, ma di un'informazione legata al dato rilevato nelle 24 ore, utilizzata per sensibilizzare le persone sul fatto che ci sono alcune aree più esposte. Dobbiamo studiare ancora un po' il progetto, ma, diciamo, entro sei mesi avremo capito se abbiamo risorse e disponibilità per creare con ARPAL un sistema di display digitali che sensibilizzi i cittadini.

Un orizzonte temporale: stiamo iniziando a pensarci, poiché queste attività sono sempre in equilibrio con altre, come le pubblicazioni sui display. Un'altra iniziativa sarà la formazione dei formatori: verranno formati il Centro di Educazione Ambientale del Comune di Genova e i loro collaboratori, così come tutti i centri di educazione ambientale liguri, su questa tematica. I loro interventi si svolgeranno nelle scuole e potranno sensibilizzare le persone sul tema. È vero che la città di Genova ha due



COMUNE DI GENOVA

superamenti, ma questa non è una tematica da affrontare solo quando si percepisce una criticità. Detto questo, con la Regione, inizieremo le azioni nei primi mesi di gennaio del prossimo anno”.

Stefano Lottici di Arpal riprende alcuni punti:

“La campagna di rilevamento, sebbene scarsa al momento, prevede un anno di attività, o sei mesi per le tempistiche di copertura. Abbiamo intenzione di acquisire gli strumenti necessari. Se li acquisteremo a gennaio, ci saranno tempi tecnici e, ammesso di iniziare il monitoraggio ad aprile/maggio, non potremo certo chiudere a dicembre. Dal nostro punto di vista, l'impegno è che, una volta acquisite le strumentazioni e messo a sistema lo studio, il monitoraggio migrerà dalla parte sperimentale. Tutti gli applicativi amplieranno le funzioni sull'inventario delle emissioni da parte della modellistica. Continueremo a esportare questo modello anche in altre aree della città della Liguria. Avremo report semestrali per integrare le informazioni quando disporremo di dati statisticamente robusti, quindi con cadenza non inferiore a sei mesi, con occasioni per riaggiornarci e condividere questi aspetti”.

Relativamente alle posizioni dell'amministrazione comunale L'Ass. Silvia Pericu prende la parola.

“Per quanto riguarda le osservazioni relative al Comune e al divieto Euro 5, la nostra problematica principale è legata al fatto che tale misura sia stata rinviata a ottobre 2026. Questo comporta tempi piuttosto ristretti per la gestione del progetto di dialogo con la Regione Liguria. Evidentemente, dovremo disporre di un report semestrale per poter avviare la discussione e integrare questo pacchetto nell'ambito dello studio.

I tempi sono, come ho già menzionato, piuttosto stringenti (ottobre, 3, 6 mesi) per le possibili rotazioni. Abbiamo richiesto al Comune di Genova e all'Assessore Pericu un supporto e una collaborazione per quanto concerne la nostra parte modellistica. Attualmente, la modellistica è supportata da una singola persona, la cui competenza è riconosciuta”.

Ing. Prandi, Direttore di Area Gestione del Territorio: “A questo proposito, ritengo interessante avviare un dialogo con le università, coinvolgendo facoltà come ingegneria e matematica, per identificare soggetti interessati ai temi e magari avviare tirocini.

È altrettanto cruciale valutare sia le rilevazioni spontanee effettuate negli anni dai comitati, sia i dati ufficiali delle due centraline. La situazione attuale mostra che queste due aree presentano degli sforamenti, e dovremo adottare situazioni strutturali. L'Autorità Portuale ci illustrerà a breve queste iniziative. Auspichiamo di vedere un trend positivo nel miglioramento della qualità dell'aria, anche se i livelli previsti dalle normative e nei suggerimenti degli enti preposti non sono ancora stati raggiunti. Vorremmo quindi, prima di passare alle domande e ai commenti, e prima di dare la parola all'Autorità Portuale, chiedere se le relazioni prodotte, ovvero i documenti che avete condiviso, possano essere pubblicate come report in allegato al verbale. Riteniamo che sia utile rendere disponibile questo materiale. Come già osservato con l'ASL, credo che non sia fuori luogo includere queste tabelle come allegato. Se desideraste fornirci ulteriore materiale, sarebbe molto utile per noi, al fine di creare un punto preciso entro dicembre 2025 su quanto previsto”.

Dichiarazione dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) Dott.ssa Arri

“Confermo che le relazioni sono già state condivise e acquisite da voi. Qualora necessario, posso integrarle o fornire un format diverso; le avevo già messe a disposizione l'ultima volta. Ribadisco la nostra piena disponibilità alla collaborazione.

È fondamentale condividere i programmi operativi relativi al *cold ironing* (elettrificazione delle banchine). Abbiamo riscontrato un rallentamento da parte della direzione tecnica, ma possiamo trasmettervi i dettagli in merito alle modalità operative. I documenti sono praticamente completi e non

presentano problemi. L'intervento precedente è stato forse un po' prolioso, ma vista la quantità di informazioni da veicolare, era opportuno riepilogare le azioni e metterle in un ordine temporale.

Voglio ribadire che l'accordo stipulato con Regione e ARPAL prevede che le risorse siano già state allocate in bilancio. Internamente, stiamo facendo il punto della situazione per quanto riguarda la rendicontazione e il rimborso delle somme già erogate. Le sei centraline 'famose' sul confine portuale (riferimento a punti specifici, ad esempio il 25 e il 26) richiederanno un'attività di coordinamento per definire le procedure di registrazione. Siamo già in fase di rimborso delle somme.

Per quanto riguarda le prese, che sono il tema principale, la prossima settimana utilizzeremo la prima presa sul Ponte Doria. Avevamo riscontrato problematiche di interferenza con i sottoservizi per i cavidotti, ma le tempistiche per la realizzazione della parte crociere sono in linea con il cronoprogramma. Abbiamo già verificato il posizionamento di stazioni marittime al centro della banchina, garantendo una fascia tecnica di 40 metri lato mare e 40 metri lato radice, creando un fronte di 80 metri. Questo spazio intermedio sarà utilizzato per installare il punto di presa, che è un 'carrello' con una propria vita utile per il collegamento. Stiamo risolvendo le interferenze sul Ponte 1000 Ponente, dove prevediamo di posizionare la presa entro il mese di dicembre. L'obiettivo è che entro la fine dell'anno avremo già pronte e collaudate le due prese ubicate in Banchina, inclusa quella di Prà. Per arrivare al completamento dei quattro punti totali, inclusi i due punti sul lato Levante (presumibilmente riferito a due punti specifici di connessione), è necessario affrontare un'ulteriore esigenza: l'attraversamento degli ultimi 50 metri dei binari e delle ralle delle banchine. Ciò richiede un accordo a livello demaniale che consenta un'operatività più ampia per l'impresa e permetta di terminare l'installazione dei punti. Per la darsena dedicata ai traghetti, il progetto è in fase di gara d'appalto e prevediamo di assegnare l'esecuzione delle opere entro il primo trimestre del 2026.

La conclusione dei lavori è prevista per il 30 giugno 2026, coprendo sia le scadenze relative alle crociere sia ai traghetti. Per Genova, le pratiche sbloccate (o relative al suolo) richiedono principalmente di risolvere le interferenze demaniali per completare quanto avviato nel 2021 e altri adempimenti".

Prof. Valeri (UniGe):

Ha ringraziato per il coinvolgimento e ha evidenziato l'importanza di considerare fattori confondenti, come il fumo di sigaretta, nell'analisi degli effetti dell'inquinamento sulla salute. Ha suggerito una maggiore granularità dei dati (oltre il livello municipale) per analisi più precise e ha sottolineato il ruolo cruciale dell'università nel supportare la corretta interpretazione e comunicazione dei dati.

Altre Considerazioni e Problemi Segnalati:

- Traffico e Viabilità: Sono emerse preoccupazioni sulla viabilità a Sampierdarena, in particolare per i nodi di Via Buozzi, San Benigno, Via Francia, la rotonda e Via Cantore. È stato menzionato un tavolo di coordinamento in Prefettura e la necessità di un referente chiaro per la gestione di queste problematiche. Si segnala la possibilità di avere un tavolo a cui parteciperà il Comune e AdsP per risolvere le problematiche.
- Fumo delle navi e Bonifiche: Il Comitato "Porto Aperto" ha ribadito l'insufficienza del monitoraggio basato solo su PM10 e PM2.5 per il fumo delle navi e ha chiesto chiarezza sulle procedure di bonifica dei siti contaminati, con l'eventuale adozione di misure interdittive se la salute fosse a rischio.
- Rumore Portuale: I residenti di Lido di Pegli hanno segnalato disagi per il rumore portuale, chiedendo controlli della polizia locale per verificare la stagionalità o la continuità del problema.

Prossimi Passi:

Si prevede un incontro con armatori e Capitaneria di Porto entro marzo per discutere le azioni e la collaborazione. L'obiettivo è lavorare in modo coordinato tra tutti gli enti coinvolti per migliorare la



COMUNE DI GENOVA

qualità ambientale e la salute dei cittadini, garantendo trasparenza e correttezza nella comunicazione dei dati. Viene inoltre indicata come data possibile per la prossima riunione dell'osservatorio su questa tematica entro i sei mesi da metà novembre con aggiornamenti sui dati Asl, sul tavolo della Prefettura sul traffico portuale e sulle iniziative di sensibilizzazione del Comune.

Elettrificazione banchine porto di Genova

Le prime fondazioni per ospitare la cabina con i trasformatori sono state completate entro ottobre 2025, e l'installazione della struttura è prevista entro dicembre 2025. Le prime prove di elettrificazione interesseranno le banchine Ponte Dei Mille Ponente e Ponte Andrea Doria Ponente, con l'obiettivo di avviare la piena attivazione del sistema entro il primo trimestre 2026. L'infrastruttura sarà in grado di erogare fino a 60 MW di potenza, sufficiente per alimentare contemporaneamente tutte le navi ormeggiate nelle banchine dedicate a crociere e traghetti.

Il progetto è stato co-finanziato dall'Unione Europea e fa parte di una più ampia strategia di "green ports" che coinvolge diversi porti della Liguria occidentale. L'iniziativa è considerata un modello di innovazione ambientale per le città portuali italiane. È in corso un investimento di oltre 50 milioni di euro (anche grazie al PNRR) per permettere alle navi di collegarsi alla rete elettrica, riducendo le emissioni inquinanti e il rumore.

Fine riunione alle ore 17.20